Pugni, calci e un esagitato che invade il campo

Il Palermo vinceva 1-0 poi la rissa: perderà 0-2?

Barbana è messo k.o. da Di Vincenzo che subisce la stessa sorte a opera del solitario invasore

Brescia-Avellino 0-0

Una brutta partita senza spunti e senza idee

BRESCIA: Galli 6; Gasparini 6, Cagni 6; Del Favero 5, Facchi 6, Casati 6; Salvi 7, Bellotto 6, Cinquepalmi 5, Castelletti 6 (dal 77' Fanti, n.c.), Bertuzzo 7 (dodicesimo: Tancredi; quattordicesimo: Jacolino).

AVELLINO: Candussi 7; Codraro 7, Fumagalli 6; Piaser 7, Parolini 6, Fraccapani 6; Roccotelli 6, Morrone 7, Turchetto 6, Fava 6, Sperotto 6, (dodicesimo: Delli Pizzi; tredicesimo: Pellegrini; quattordicesimo: Giannattasio).

ARBITRO: Lattanzi, di Roma 6.

NOTE: Ammoniti, nella ripresa, Turchetto e Sperotto dell'Avellino, per gioco scorretto. Spettatori 7.000 circa, di cui 2.955 paganti, per un incasso di 7 milioni e 222 mila lire. Antidoping per i numeri 1, 2 e 9 del Brescia; e 2, 6 e 7 dell'Avellino. Calci d'angolo: 7-4 a favore dell'Avellino. Primo tempo: 4-2.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 4 novembre

Uno 0-0 che rispecchia fedelmente quanto si è visto in campo. Una partita brutta che non ha mai avuto un momento di spicco. Un grigiore che s'intonava con lo ambiente autunnale, piovigginoso e con la foschia che a tratti nascondeva le gradinate e limitava la visibilità. Il Brescia è in formazione rimaneggiata, privo com'è di Marino e Franzon infortunati. Il discorso su un pronto recupero del centravanti è molto, problematico. Sembra proprio trattarsi di menisco.

Nei prossimi giorni una ulteriore visita medica dovrà diagnosticare con precisione il malanno che affligge il ginocchio di Marino. Gei non aveva molte carte da mescolare e la maglia n. 9 l'ha affidata a Cinquepalmi. Sarà stato per il terreno leggermente pesante o per la stretta marcatura di Parolini, e a tratti di Fraccapani, ma certo che il baffuto attaccante azzurro, è stato con lo sconcertante Del Favero, uno dei peggiori della squadra. Il Brescia era non solo senza punte, ma anche con scarse idee, privo com'era del regista Franzon.

I biancoverdi dell'Avellino non hanno fatto nulla di trascendentale. L'obiettivo era il pareggio e raramente, tranne che un breve periodo all'inizio della ripresa, hanno cercato la via della rete bresciana. Gianmarinaro, al termine della partita, pur riconoscendo che la stessa era stata decisamente brutta, non ha fatto altro che sottolineare la positività del risultato ottenuto con la squadra ancora tutta da registrare. Schierava oggi due esordienti — anche se di lusso — come Morrone e Fumagalli. Per la prima volta in questo campionato l'attacco irpinese non ha segnato, ma in compenso non ha subito, e per la seconda giornata consecutiva, reti.

Batte il calcio d'inizio il Brescia e per alcuni minuti le azioni sono alterne. All'8' sono gli azzurri a impegnare Candussi. Salvi crossa dalla destra, entra di testa Bertuzzo ma il portiere para con facilità. Al 10' e al 12' due punizioni a favore degli azzurri non hanno esito. Al 15' su calcio d'angolo battuto da Bertuzzo è Castelletti a colpire di testa, ma la palla schizza lontana dai pali di Candussi.

L'Avellino piano piano prende quota. Morrone trova l'affiatamento con i compagni e i biancoverdi si rendono minacciosi. Al 17' Turchetto sfiora la traversa sulla sinistra di Galli, e dal 22' al 23' è l'Avellino a ottenere due calci d'angolo infruttuosi. L'unico grosso pericolo nel primo tempo per il portiere lo corre però Candussi al 32'. Punizione per il Brescia battuta da Salvi, Casati rovescia di testa ma il portiere irpinese è bravissimo a deviare in calcio d'angolo.

Il finale è per l'Avellino che costringe in corner il Brescia al 35' e al 42'. Nella ripresa è ancora l'Avellino ad aprire le ostilità, e conquista tre calci d'angolo all'8', al 12' e al 13', senza però rendersi, nonostante tutto, eccessivamente pericoloso, e Galli continua a restare inoperoso. Il Brescia con Salvi praticamente fermo subisce l'iniziativa dell'Avellino, ma dopo il 20' il gioco si sposta nell'area dei biancoverdi.

Candussi al 22' ripete la prodezza del primo tempo, parando in due tempi un colpo di testa del sempre pericoloso Bertuzzo. E' ormai un monologo in area irpinese. L'Avellino è tutto contratto nella propria area e ha arretrato anche Turchetto e l'ala sinistra Sperotto.

Carlo Bianchi

Prezioso 0-0 esterno della Spal

TARANTO-CAOS E IL PAREGGIO È GIUSTO

I pugliesi hanno premuto a lungo e gli emiliani si sono difesi con ordine

TARANTO: Migliorini 6; Biondi 6, Stanzial 6; Mutti 6, Palanca 5, Campidonico 5; Gagliardelli 6, Aristei 6, Paina 6, Romanzini 6, Panozzo 6. (N. 12 Boni, n. 13 Nardello, n. 14 Maio).

SPAL: Fattori 7; Vecchiè 6, Croci 6; Boldrini 6, Colzato 6, Rinlero 7; Donati 5, Mongardi 7, Golfi 6, Rufo 6, Pezzato 7. (N. 12 Marconcini, n. 13 Pelliccia, n. 14 Romano).

ARBITRO: Menicucci di Firenze, 6.

NOTE: Giornata bella, spettatori 15 mila circa. Calci d'angolo 9-5 per il Taranto. Ammoniti al 40' Mongardi (Spal) e al 20' del s.t. Vecchiè (Spal).

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 4 novembre

Un incontro che ha riservato ben poche emozioni, quello disputato dal Taranto e dalla Spal. L'inizio vedeva i locali praticare un gioco disordinato, alla ricerca di un assetto nei reparti più avanzati; ne approfittava la Spal facendosi valere a centro campo e rendendosi subito pericolosa con una entrata in area al 15' di Mongardi, che non riusciva a concludere. Subito dopo ancora gli ospiti si rendevano pericolosi con un tiro di Riniero neutralizzato da Migliorini. Finalmente il Taranto riusciva a strappare l'iniziativa, e al 19' su cross di Mutti, Panozzo sfiorava la rete.

Purtroppo i rossoblù, nell'affannosa ricerca del gol, finivano col praticare un gioco confuso e a concludere ben poco. Al 28' prima grossa emozione: Mutti, nel tentativo di tirare colpiva male la sfera che percorreva una strana parabola e finiva al centro dell'area avversaria, dove Panozzo, pronto a colpire di testa, veniva anticipato con bravura da Fattori. Il Taranto continuava a premere l'acceleratore, ma il suo attacco non riusciva a concretizzare. Al 26' Romanzini da ottima posizione, tirava, ma la palla veniva respinta dagli avversari asserragliati nella propria area di rigore. Alla mezz'ora gli attaccanti ferraresi non riuscivano a sfruttare due grossi errori della difesa ionica e vedevano così sfumare l'occasione del successo.

Nel secondo tempo il Taranto si presentava più incisivo e deciso a concretizzare le sue manovre. Ma sul piano del gioco ben poco cambiava. All'11' Panozzo si metteva in evidenza con una bella azione personale; a questo punto il Taranto aumentava la propria carica agonistica e cercava disperatamente la via del gol, ma la difesa ferrarese compatta e attenta, non si lusciava impressionare dall'truenza dei locali.

Al 70' Stanzial concludeva con un tiro angolato ma fiacco un bellissimo dialogo in area avversaria con Paina. Gli ultimi minuti di gara vedevano i rossoblù proiettati in avanti. Il fischio finale mandava le squadre negli spogliatoi con un risultato di parità che premiava entrambe le compagini.

Giuseppe F. Mennella

Catanzaro disordinato: 0-0 col Como

Chi alla cieca e chi con calma

Negato un rigore ai padroni di casa - Maretta in casa calabrese

CATANZARO: Di Carlo (7); Zuccheri (6), Silipo (6); Banelli (5), Maldera (6), Monticolo (5); Spelta (6), Rizzo (8), Petrini (6), Pola (6), Braca (6). (N. 12: Bandoni. N. 13: Garito. N. 14: Gori).

COMO: Rigamonti (7); Callonl (7), Melgrati (7); Savoia (6), Cattaneo (6), Casone (6); Rossi (6), Correnti (6), Traini (6), Vanini (5), Pozzato (5). (N. 12: Mascella. N. 13: Gamba. N. 14: Russo).

ARBITRO: Levrero di Genova (5).

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 4 novembre

Il Catanzaro ha prodotto il maggior volume di gioco ed è stato, specie nel secondo tempo, più vicino alla rete (un rigore nettissimo è stato negato ai padroni di casa proprio all'inizio della ripresa). D'altra parte il Como ha il merito di essersi saputo difendere con ordine e di avere, allo stesso tempo, costruito una fitta ragnatela al centrocampo, vanamente presa d'assalto dalle due punte — Petrini e Spelta — della squadra calabrese.

La fisionomia della partita è stata così ben chiara fin dai primi minuti: un Catanzaro che, con Rizzo in gran forma, lanciava le due punte le quali tentavano di incunearsi nella difesa dei comaschi che però respingeva puntigliosamente affidando i palloni al centrocampo dove stazionavano tutti gli uomini del reparto d'assalto della squadra ospite i quali, da parte loro, soltanto raramente si spingevano in avanti (quando lo hanno fatto, al 34' della ripresa, Di Carlo ha dovuto impegnarsi in una gran parata). Man mano che i minuti passavano il batti e ribatti di Rizzo e compagni, anziché diminuire d'intensità, diveniva sempre più ostinato e più insidioso, ma tutti i cross in area che cercavano la testa di Petrini o di Spelta, venivano inesorabilmente ribattuti dai difensori del Como.

L'episodio del rigore non concesso si è verificato, come si diceva, al 47': da un batti e ribatti in area comasca nasceva un gran tiro in rovesciata di Spelta che Cattaneo «parava» con entrambe le mani. L'arbitro, sia pure dopo qualche esitazione, giudicava il fallo involontario. Al 65', su azione di calcio d'angolo, il Catanzaro, con Banelli, colpiva anche una traversa.

In conclusione si può dire che ha avuto la meglio la migliore impostazione d'assieme della squadra ospite, mentre a sfavore del Catanzaro hanno giocato il nervosismo per l'aria di contestazione che è conseguente al deludente inizio della squadra calabrese e una manovra di gioco — completamente assenti le due ali — che ha costretto Petrini e Spelta a crossare inutilmente contro i difensori del Como. E così a niente è servito il bel gioco che, pure, a tratti si è svolto.

Nicola Dardano

Tennis

Nastase vince gli «Internazionali» di Francia «open»

PARIGI, 4 novembre

Il romeno Ilie Nastase ha vinto oggi il titolo del singolare maschile dei campionati internazionali di Francia «indoor open» di tennis, battendo in finale lo statunitense Stan Smith per 4-6, 6-1, 3-6, 6-0, 6-2.

Al momento della sospensione per il riposo dopo i primi tre set Smith era in vantaggio per due partite a una, ma, tornato sul campo, è apparso incapace di muoversi, perdendo otto giochi consecutivi.

Nastase ha avuto vita facile contro un avversario così ridotto, ed è riuscito a battere il suo antico rivale.

Basket: comincia bene per Ignis, Innocenti e Forst

«Broster» a segno Sapori sconfitto

Tre soli alla fine i punti di vantaggio per i milanesi: 69-66 Una «rivelazione» l'americano di Rubini: ventidue punti

INNOCENTI: Jellini (24), Bariviera (13), Brumatti (8), Brosterhous (22), Ferracini (2).

SAPORI: Cosmelli (4), Granucci (17), Franceschin (10), Giustarini (4), Johnson (26), Bovone (5), Campanini, Ninci.

TIRI LIBERI: Innocenti 5 su 8, Sapori 12 su 14.

DALL'INVIATO

SIENA, 4 novembre

A venti secondi dalla fine 69-66 per l'Innocenti e palla alla Sapori: tira Granucci, la palla rimbalza e nella gran confusione Johnson prende per una gamba un avversario. L'apparecchio si spegne definitivamente e l'Innocenti, che rinuncia ai due tiri liberi, tiene il pallone fino al fischio finale e vince la partita. Niente da recriminare: i milanesi non hanno rubato nulla e la Sapori non ha buttato via due punti.

Il primo tempo si era chiuso a 44-35 per i ragazzi di Rubini, la squadra girava e il pubblico, molto corretto, si chiedeva perchè i giornali milanesi avessero parlato così male di Brosterhous. L'americano infatti a metà gara poteva vantare otto canestri centrati su undici tentati e tutti da sette-otto metri.

In difesa, agilissimo, «Broster» ha affrontato Bovone con molta intelligenza, dando un grosso aiuto a Masini, ancora a corto di preparazione.

L'inizio della partita è dei senesi che al 3' conducevano per 8-4. I due lunghi, Bovone e Johnson costringono la Innocenti a difendere molto vicino al canestro e questo dà spazio agli esterni toscani che entrano con facilità. Ma il gioco non dura anche perchè Bovone è completamente nullo: si fa stoppare due volte da Masini e il primo cesto lo segna al 14'.

I milanesi crescono, Brumatti non dà spazio a Cosmelli che tende ad affaticarsi. Gli esterni della Sapori cercano troppo i pivot e non tirano. Venti a quattordici al 7'. Brosterhous incomincia la sua serie, ed anche Jellini non è da meno. Cresce il ritmo della partita, l'Innocenti la tiene saldamente in mano anche se la Sapori non si lascia distaccare. Si giunge così al termine del primo tempo con il punteggio di 44-35 per Jellini e soci. Il migliore, fino ad ora, è stato l'americano della Innocenti: sa tirare e sa segnare. In difesa intercetta numerosi palloni.

Le paure della vigilia sembrano svanire, Rubini è abbastanza soddisfatto della prestazione. Inizia il secondo tempo: Jellini ne infila a ripetizione. I milanesi aumentano il vantaggio: 60-45 all'11. A questo punto Cardaioli toglie Bovone e rimette Cosmelli che all'inizio del secondo tempo aveva fatto capire di aver risentito molto dello stretto marcamento di Brumatti.

La Sapori con un solo lungo rimonta. Brosterhous sbaglia due tiri da fuori e preferisce non tentare più. Brumatti perde palloni incredibili. Ferracini, che Rubini aveva inserito solo all'inizio del secondo tempo, è molto grintoso in difesa, ma non riesce ad entrare in attacco. Bariviera, sfiancato dal lavoro in difesa, è sempre in ritardo.

Con una Innocenti così la Sapori recupera, i senesi mettono in mostra un gioco molto aggressivo e gli esterni cominciano a tirare. Il pubblico li incita a gran voce e con due canestri di Granucci la Sapori è a cinque punti (62-57). I milanesi perdono palloni incredibili: sembra la ripetizione della finale del Trofeo Lombardia contro l'Ignis.

I RISULTATI

A Bologna: Alco-Brina 78-76 dopo t.s. (28-30; 66-66); a Cagliari: Brill-Canon 77-76 (39-40); a Brescia: Forst-Fag 106-70 (57-32); a Torino: Mobilquattro-Synudine 68-65 (28-25); a Pesaro: Maxmobili-Saclà 91-88 dopo t.s. (41-39; 80-80); a Siena: Innocenti-Sapori 69-66 (44-35); a Udine: Ignis-Snaidero 83-78 (49-31).

LA CLASSIFICA

Alco, Brill, Forst, Mobilquattro, Maxmobili, Innocenti e Ignis punti 2; Brina, Canon, Fag, Synudine, Saclà, Sapori e Snaidero punti 0.

I campioni con fatica

La Snaidero si è ben battuta e ha ceduto per soli cinque punti (78-83)

SNAIDERO: Melilla (27), Glomo (12), Paschini (8), Malagoli (20), Sanders (11), Danzi, Natali. Non entrati: Savio, Delle Vedove, Fortunato.

IGNIS: Russoni (4), Zanatta (10), Morse (34), Ossola (4), Meneghin (13), Bisson (18). Non entrati: Rizzi, Polzot, Lucarelli, Salvaneschi.

ARBITRI: Ardito e Compagnone, di Napoli.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 4 novembre

Nessuno avrebbe accettato di scommettere sul minimo punteggio di 78 - 83, come nessuno avrebbe scommesso sulla vittoria della Snaidero. Ma è stata dura per i campioni anche se i varesini, diciamolo subito per non essere accusati di campanilismo, non hanno rubato nulla tant'è che hanno avuto anche buona parte degli applausi del pubblico che lo spettacolo pregevole che hanno saputo offrire come sempre, anche se Meneghini, costretto ad una rigida sorveglianza su Sanders, è andato a canestro meno di quanto avrebbe potuto fare godendo di una maggiore libertà. E benchè, ancora, alla fine dell'incontro la squadra ospite avesse cinque giocatori con quattro falli a carico, di quattro sul terreno di gioco

La sorpresa della giornata, proprio per la statura dell'avversario che si è trovato ad avere di fronte alla prima di campionato, si chiama però Snaidero, una squadra che non ha molte pretese né uomini di grande levatura tecnica, neppure lo americano che almeno per ora fa rimpiangere la partenza di Hall. Tutti però giocano con una grande volontà, come si è visto oggi, in modo particolare nei momenti più critici quando il divario di canestri a sfavore sembra incolmabile

Già i 15 punti in meno al termine della prima parte dell'incontro avrebbero tagliato le gambe a chiunque; la ripresa però ha visto gli arancione, scatenati al contrattacco con Malagoli implacabile insaccatore dalla distanza, recuperare sul tabellone fino a portarsi all'onorevole punteggio finale che si può considerare oltremodo positivo.

Da parte dei campioni si è visto un Morse che non smentisce la sua fama, continuamente cercato dai propri compagni, andare a canestro con un ritmo impressionante; quando non c'era lui, spuntavano Bisson o Zanata o lo stesso Meneghin, mentre dalle retrovie Ossola fungeva da prezioso regista. I presenti al gremitissimo Palasport Carnara con i loro prolungati applausi agli ospiti, hanno voluto contemporaneamente sottolineare il valore dei propri beniamini la cui ottima prestazione veniva appunto esaltata dal grande gioco dei blasonati avversari.

r. ma.

A Brescia la Fag paga caro (104-70)

Marzorati lancia la Forst

FORST: Lienhard (23), Recalcati (10), Marzorati (31), Farina (12), Della Fiori (18), Cattini (2), Meneghel (2), Beretta (6). Non entrati: Santolini, Tombolato.

FAG: Andrews (19), D'Aquila (18), Cohen (8), Fucile (8), Errico V. (4), Errico P. (4), Cioffi (2), Bray, Vacci (7), Scodavolpe (4).

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 4 novembre

Scarso pubblico all'EIB, nuova sede provvisoria della Forst di Cantù rimasta senza palestra dopo la dichiarazione di inagibilità della sua da parte della Federazione. I due quintetti iniziali sono i seguenti, per la Forst: Lienhard, Recalcati, Marzorati, Farina, Dalla Fiori e Cioffi, Fucile, D'Aquila, Vacci, Andrews per la Fag. Il primo canestro è per la Fag con Cioffi, subito pareggiato dalla Forst.

Nelle prime battute i cantarini sono apparsi un po' legati e spesso vanno fuori misura. Sul 6-4 a favore della Fag, però il gioco della Forst si vivacizza e diventa più armonioso e cominciano subito a prendere le distanze dai napoletani. Parecchie sono le sostituzioni nelle file della Fag mentre Taurisano mantiene il quintetto iniziale fino al 15' e mezzo quando manda in campo Meneghel al posto di Recalcati

Al 17' scatta la nuova norma del regolamento. Decimo fallo della Fag e nei restanti 3' di gioco tutte le infrazioni sono punite con due tiri liberi. Identica la fisionomia della partita nel secondo tempo; alternanza di canestri all'inizio poi lo stacco della Forst che chiude realizzando 104 canestri a 70.

In evidenza Marzorati, Lienhard, Della Fiori e Farina per i canturini; D'Aquila, Cioffi, Vacci e Andrews, specialmente quest'ultimo nella ripresa, fra i napoletani.

Le due squadre hanno utilizzato i seguenti tiri liberi: la Forst 24 di cui ne ha realizzati 16. Mentre la Fag ne ha ottenuti 6 e realizzati 4.

Hanno arbitrato Burcovich e Brunelli.

c. b.

Accanito match tra Alco e Brina (78-76)

Rush dei bolognesi

ALCO: Sgarzi 8, Orlandi 12, Bergonzoni 13, Monari, Biondi 2, Viola 4, Mc Gregor 19, Fabus 20, Arrigoni, Stefanini.

BRINA: Napoleoni 4, Bastranoni 6, Marchetti 5, Martini, Berrè, Lauriski 26, Simeoni, Stagni 7, Vendemini 18, Vittori 10.

ARBITRI: Albanesi (Busto A.) e Cambelli (Milano).

TIRI LIBERI: 6 su 10 Alco; 16 su 26 Brina.

USCITI PER 5 FALLI: s.t. Vendemini e Mc Gregor al 16'; Sgarzi al 18'; Vittori al 19'45"; Arrigoni al 2'30" supplementare.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 4 novembre

C'è voluto un tempo supplementare all'Alco per agguantare un faticato successo (78 a 76) sul Brina Rieti.

Il match è stato poca cosa. Primo tempo con punteggio alterno e con un Brina che se la cava decentemente ma ha l'americano Lauriski spaventosamente fuori fase nel tiro (nel primo tempo tre canestri su 16 tiri).) Tuttavia Lauriski se la cava egregiamente nei rimbalzi.

Da parte bolognese si fanno sentire Fabris e Mc Gregor (quest'ultimo, tuttavia, non incanta). Il tempo finisce sul punteggio di 30 a 28 per il Brina (che aveva vissuto parecchio sulle conclusioni elementari, ma importanti di Vendemini).

All'avvio della ripresa si nota il «vecchio» Vittori (36 anni) che «spaniera» da lunga distanza; cresce Lauriski anche nelle conclusioni e al 3' gli ospiti sono in testa di 8 punti (38-30).

Ancora Fabris si fa notare e con l'aiuto prima di Sgarzi poi di Orlandi l'Alco si porta sotto. Punteggio in equilibrio sino alla fine del tempo regolamentare che si chiude sul 66 pari.

Nel supplementare (che le due squadre giocano senza le «torri» Vendemini e Mc Gregor) ancora punteggio in equilibrio e alla fine la spunta di un soffio l'Alco, anche perchè Martini sbaglia a 9' dalla fine due tiri liberi.

f. v.

Sul neutro di Torino vince la Mobilquattro per 68-63

La Sinudyne cede al finale dei milanesi

MOBILQUATTRO: Roda, Papetti, Girotti (12), Barlucchi, Campanaro, Jura (26), Gragnani, Crippa, Gergati, Nizza.

SINUDYNE: Albonico, Malaguti, Antonelli, Ranuzzi, Benelli, Pedrotti, Fultz (26), Serafini, Natali, Bertolotti (20).

ARBITRI: Vitale e Morelli.

SERVIZIO

TORINO, 4 novembre

La Mobilquattro di Milano si è aggiudicata ai danni della Sinudyne di Bologna l'incontro della prima giornata di questo campionato '73-'74. Il cinquantunesimo della serie. La partita si è giocata nel campo neutro di Torino (al Palazzetto dello Sport) per la squalifica subita dal campo della Mobilquattro.

L'incontro tra le due compagini, molto incerto al pronostico, poiché le due formazioni sono tra le migliori di questo campionato, e sono in grado, almeno sulla carta, di occupare le prime posizioni nella graduatoria finale, è stato assai combattuto, molto veloce nel gioco (come è prerogativa della Mobilquattro) ma non molto vivace.

Buono è stato l'avvio della Sinudyne che ha subito preso un piccolo margine di vantaggio, che però è stato rimangiato dalla squadra avversaria verso la metà del primo tempo, conclusosi con il punteggio di 28 a 26 per la Mobilquattro.

Il distacco è stato sempre assai esiguo e mai ha superato gli 8 punti. La nuova regola dei dieci falli non ha influenzato il ritmo del gioco, sia per la correttezza dei giocatori (uno solo, Bertolotti della Sinudyne, ha raggiunto quota cinque falli ed è dovuto uscire al termine del secondo tempo) sia perché, nel primo tempo, la Mobilquattro ha raggiunto i dieci falli solo a 7' dal termine, mentre la Sinudyne ci è arrivata solo a due minuti dalla fine.

Nella seconda tornata di gioco la squadra ospite è di nuovo andata in svantaggio, ma a 7 minuti dal termine ha rimontato ed è balzata decisamente in testa. Per tutta la partita le due squadre hanno marcato a uomo: solo negli ultimi minuti della partita la Sinudyne, cercando di conservare il rantaggio, ha adottato la zona stretta in difesa.

m. m.

Maxmobili sulla Saclà: 91-88

MAXMOBILI: R. Rossi (2), Bertini (4), Fattori (20), Grasselli (12), Gurini (23), Fantini (4), Pleick (26), Canciani. Non entrati: Olivetti e Santo Rossi.

SACLA': Laing (27), Frediani (3), Caglieris (20), Meriati (4), Riva (6), Benevelli (8), Rosa Brisin (8), De Simone (8), Ancorelani, Sacchetti (4).

ARBITRI: Baldini di Firenze ed Esposito di Pisa.

PESARO, 4 novembre

Maxmobili e Saclà si sono fronteggiati sul filo di uno o al massimo due punti di distacco dagli ultimi minuti dei tempi regolamentari fino all'ultimo secondo del supplementare.

Squadre e pubblico hanno in particolare vissuto attimi interminabili allorquando, allo scadere dei 40 regolari, gli arbitri e il tavolo dovevano decidere se la partita era finita sull'80-80 (come poi è stato) oppure se il Saclà doveva tirare ancora due personali con De Simone. Nel supplementare al canestro iniziale della Maxmobili il Saclà ha risposto subito pareggiando sempre fino agli ultimissimi secondi quando i locali, portatisi a tre lunghezze, non sono stati più raggiunti

Superato il Canon di un punto (77-76)

De Rossi trascina il Brill alla vittoria

BRILL: Villetti (10), Ferello (18), Mascellari (6), Pedrazzini (7), Spinetti (2), De Rossi (14), Sutter (20). N. E.: Mastio, Serra, Correddu.

CANON: Medeot (8), Ardessi (2), Carraro (12), Milani (4), Hawes (29), Bufalini (8), Barbazza, Spillare, Gorghetto (13). N. E.: Zanon.

ARBITRI: Totaro di Palermo e Bottari di Messina.

NOTE: risultato del primo tempo 40 a 39 per il Canon. Usciti per cinque falli Gorghetto al 10' del secondo tempo e Hawes al 19' del secondo tempo. Tiri liberi 9 su 16 per il Brill e 12 su 16 per il Canon.

SERVIZIO

CAGLIARI, 4 novembre

Felice esordio del Brill Cagliari che, nella partita di apertura del campionato, ha battuto il Canon di Venezia. E' stata una vittoria striminzita, con un solo punto di vantaggio, ma pienamente meritata e legittimata da una maggior consistenza del gioco, oltre ad una forza di volontà dimostrata dagli atleti cagliaritani, nei momenti cruciali della gara, veramente degni di encomio.

Pur forte in difesa e con un gioco d'assieme piuttosto valido, la squadra di Formigli è apparsa deconcentrata nelle conclusioni (alcune mancate clamorosamente) tanto da dover per quasi tutta la gara inseguire la Canon che tentava di prendere il largo con un Hawes in giornata di grazia.

Ma proprio nei momenti più scabrosi i cagliaritani hanno saputo stringere i denti ed operare la rimonta: ciò è avvenuto dal 10' al 14' del primo tempo quando sul 17 a 24 si è portata sul pari; e al 12' della ripresa quando con uno svantaggio di nove punti (57 a 66) ha raggiunto il pareggio (66-66) in soli due minuti per poi conquistare il margine necessario a dargli la massima tranquillità. Artefice della rimonta è stato soprattutto De Rossi, oltre a Ferello, rimesso in campo dopo una lunga sosta in panchina perchè gravato di quattro falli.

Notevole anche la prova di Sutter dominatore sotto i tabelloni anche se un po' al di sotto del suo standard nelle conclusioni vuoi per l'emozione ed anche perchè piuttosto maltrattato dagli avversari.

Regolo Rossi

Iniziati con sorprese i tornei di pallavolo

La Ruini inciampa a Roma

(l. d.) Prime sorprese nella giornata d'avvio della serie A maschile di pallavolo. Vittima illustre la Ruini Firenze campione d'Italia battuta a Roma dalla neo-promossa Ariccia per 3-0 (15-11; 15-9; 15-5). Il sestetto romano rinforzato dall'americano Kilgour, ma soprattutto dagli ex fiorentini Mattioli e Salemme, ha dominato i titolati avversari entusiasmando, con un gioco di ottimo livello, gli oltre tremila spettatori stipati nel «Palazzetto».

Non del tutto previsti anche i risultati di Pisa e Genova. Nella città toscana, il Cus Torino, trascinato dal fuoriclasse bulgaro Korov, ha colto i due punti con largo merito, mentre il Paoletti Catania, che ha pure schierato un atleta bulgaro (Koritarov), si è imposto sui liguri del Gargano.

Buon avvio anche per Panini Modena e Pneus Piacenza che hanno vinto ad Ancona e a Carpi; bene anche la Lubiam Bologna e la matricola Gorena Padova vittoriose in casa. In campo femminile da segnalare i successi delle neopromosse Valdagna (forte di due rumene, la Popa e la Baga) a Modena sulla Comamobili e della Metauro Fano (rinforzata dalla polacca Chmielnicka e dalle nazionali ex modenesi Julli e Natali) sul Trilli di Reggio Emilia.

RISULTATI

MASCHILE: Cus Pisa-Cus Torino 0-3; Gorena Padova-Casadio 3-1; Ariccia Roma-Ruini 3-0; Lubiam Bologna-Arclinea 3-1; Brummel Ancona-Panini 0-3; Minelli Carpi-Pneus Piacenza 1-3.

FEMMINILE Cus Parma-Presolana 3-0; Metauro Fano-Trili 3-1; Casagrande - Cogne 3-0; Comamobili Modena - Valdagna 0-3; Orlandini Reggio Emilia-Famosa 3-0.

CLASSIFICA

MASCHILE: Panini, Cus Torino, Ariccia, Pneus, Paoletti, Lubiam, Gorena p. 2; Minelli, Casadio, Arclinea, Gargano Brummel, Cus Pisa, Ruini p. 0.

FEMMINILE: Valdagna, Metauro, Cus Parma, Orlandini, Casagrande p. 2; Comamobili, Trili, Cogne, Famosa, Presolana p. 0.

PROSSIMO TURNO

MASCHILE: Panini-Cus Pisa; Cus Torino-Gargano; Casadio-Brummel; Ruini - Gorena; Arclinea - Ariccia; Pneus-Lubiam; Paoletti-Minelli.

FEMMINILE: Trili-Cus Parma; Presolana-Orlandini; Cogne-Metauro; Valdagna-Casagrande; Famosa-Comamobili.

Giallo a S. Siro: a Pelyn il P. Berlingeri di galoppo

Vince Ciuffagni ma è retrocesso

MILANO, 4 novembre

Decisamente avversato dal maltempo, il convegno di galoppo ieri a San Siro. Pioggia sottile e nebbia hanno praticamente cancellato lo spettacolo, mettendo nel disagio un pubblico accorso abbastanza numeroso, attratto dalle due corse/siepi in programma che promettevano, purtroppo solo sulla carta, interessanti battaglie. In tanto grigiore, la visibilità era ridotta a duecento metri di retta, e si è potuto soltanto registrare gli ordini d'arrivo.

Nel premio Giulio Berlingieri (6 milioni 300 mila - 3200 metri) c'è stato anche del giallo con la retrocessione del vincitore Ciuffagni al quinto posto per un grave danneggiamento a Naccherino. La decisione dei commissari ha sollevato una non giustificata reazione del pubblico, che si è sfogato rompendo i vetri della sala bilance. In realtà, per quel poco che si è visto in televisione, c'erano gli estremi per il provvedimento.

Vediamo di ricostruire la corsa con l'aiuto appunto delle immagini forniteci dagli occhi della TV, disposti lungo la pista. In partenza è scattato al comando Cream Fizz davanti a Ciuffagni, Naccherino, Pelym, Vaal a Principe Bonaparte. Posizioni invariate fino all'ultima curva dove passa in testa Ciuffagni con Naccherino all'interno. Sulla diagonale il fattaccio: in prossimità della siepe, Ciuffagni sbanda e urta Naccherino facendolo deviare sulla pista esterna.

All'arrivo Ciuffagni giunge primo con largo margine davanti a Pelym e a Cream Fizz. Interverranno però i commissari e assegneranno la vittoria a Pelym. Nel Premio del Prato (8 milioni - 3200 metri) vittoria di Woodhue meno appoggiato al gioco di Machal ed Aran (a uno, uno e mezzo sulle lavagne dei bookmakers). Al via Woodhue va in testa precedendo Le Honeck, Aran, Bourak, Machal, Anthemis e Ghidroghen. Spariscono i cavalli nella nebbia e ricompaiono poi nel finale con Woodhue che resiste a Machal, mentre Aran è terzo a ben otto lunghezze.

Le altre corse sono state vinte da: Tito Tazio (2° Alto Sax); Qropesa (2° Barlassina); Gillen (2° Aaron); Kerosene (2° Nicolò), Tell McWhy (2° Little Claude).

Valerio Setti